

**Dopo il Convegno FITS del primo novembre scorso qualcosa di concreto si muove.**

## **In arrivo una circolare ministeriale sul Tuning e non solo.**

**Da fonti attendibili la conferma della firma da parte del Direttore Generale della Motorizzazione di una apposita circolare. Inoltre anche la maggioranza, su nostra proposta, ha avviato un Progetto di legge sul tema.**

Bologna 19 gennaio 2009

E' da ben sei anni che il nostro movimento si impegna per ottenere dalle istituzioni un riconoscimento pragmatico per consentire, anche ai cittadini italiani, **di allestire e "omologare"** un veicolo con accessori aftermarket non di commercializzazione delle sole case costruttrici, come avviene nel resto d'Europa.

Noi siamo convinti che oggi si deve giungere a questa positiva soluzione che altrimenti, continua a penalizzare un settore già profondamente colpito dall'attuale crisi. Solo con la possibilità di aprire a questi nuovi, ma legittimi, canali di commercializzazione, si potrà attenuare le difficoltà del comparto e pensare ad un suo rilancio ed ad una sua importante ripresa.

Non può lo Stato, con la sua burocrazia e l'immobilismo dei suoi funzionari a protezione di una certa casta, bloccare una fetta dell'economia automotive, a maggior ragione in questo momento storico.

Le iniziative di FITS, in collaborazione con le associazioni Vai Sicuro e Polis Ethica, hanno permesso di fare pressione sulle istituzioni perché si impegnassero ad affrontare il problema in modo risolutivo.

Già nel luglio 2008, una nostra delegazione è stata ricevuta negli uffici del Sottosegretario ai Trasporti con la delega sulla Motorizzazione, per affrontare il problema, che non è più rinviabile.

In quella occasione fu presentato al Direttore Generale della Motorizzazione, presente all'incontro, un ampio dossier che illustrava le improrogabili richieste del mondo del tuning e non solo di quello.

Cosa chiede in sostanza questo comparto produttivo di alta qualificazione tecnologica del "Made in Italy" popolare in tutto il mondo? L'applicazione anche in Italia delle direttive europee già da tempo recepite nel nostro paese.

Non è pensabile che nel 2009 un importante settore della industria italiana sia penalizzato attraverso ingiuste e pretestuose interpretazioni della normativa nazionale, decisamente in contrasto con quella Europea. Abbiamo dimostrato con esempi tangibili che attualmente per vedere rispettato un proprio diritto in Italia, un cittadino è costretto a rivolgersi ad organismi di altri paesi europei, con spese assurde che finiscono nelle casse dei loro stati, per poi vedersi trascrivere sulla carta di circolazione nazionale le modifiche apportate senza nemmeno che un funzionario della motorizzazione possa metterci il becco, mentre davanti ad una esplicita richiesta dell'utente sulla stessa modifica, gli stessi si arrampicano sugli specchi per non si sa quali motivi pur di negare sulla carta l'aggiornamento. Il nostro movimento denuncia da anni che le normative ci sono e che non vengono applicate da coloro che ne hanno la delega. In quella sede la nostra delegazione è stata costretta ad informare le istituzioni che nel caso si insistesse in un colpevole immobilismo non avrebbe esitato con l'inizio del 2009 a rivolgersi alla Corte di Bruxelles, per far valere i diritti dei propri iscritti che sono diverse migliaia, oltre ai danni che tutto il movimento sta subendo.

Tutti questi argomenti sono stati ampiamente confermati nel convegno del primo novembre scorso che si è tenuto a Bologna e dove, diversi esperti del settore (comandante di polizia locale, vice direttore della motorizzazione, esperto di pratiche doganali e i dirigenti delle associazioni sopra richiamate, oltre ad un rappresentante di Ascar), hanno ampiamente discusso sul tema arrivando ad un documento condiviso sulla necessità che l'emanazione di una norma salva tuning è indispensabile.

Siamo stati ora informati, da fonte attendibile, che nei prossimi giorni sarà distribuita agli uffici periferici della Motorizzazione una circolare a firma del Direttore Generale che affronta direttamente questo problema e darà le opportune disposizioni per l'applicazione delle attuali normative già in vigore.

E' per ora solo una circolare, ma pur sempre meglio di niente, significato che le nostre pressioni hanno portato per la prima volta ad una risposta concreta dalle istituzioni. Da un punto di vista pratico già altre circolari su argomenti simili (vedi pellicole oscuranti dei vetri) vengono rispettate da tutte le categorie in gioco e fanno testo ai fini giuridici. Attendiamo ora di conoscerne i contenuti per fare le nostre considerazioni e valutazioni perché non nascondiamo che il nostro scopo ultimo è di arrivare ad una modifica del Codice della Strada che allinei le normative nazionali a quelle Europee.

Dopo diversi incontri con alcuni dirigenti dell'attuale maggioranza, siamo giunti alla fase di procedere alla presentazione di una proposta di legge che regolamenti e liberalizzi definitivamente l'"omologazione" delle modifiche sui veicoli in Italia come nel resto d'Europa. Ciò permetterà di essere sicuri che sul nostro territorio

circolino solo veicoli "omologati" e quindi sicuri, rispetto all'attuale situazione nella quale sulla strada oggi ci vanno anche veicoli che spesso non rispettano le normative e sono quindi pericolosi.

Vorremmo offrire alcuni numeri del settore per rendere conto di quanto sia importante questo segmento lavorativo che da anni soffre di una crisi assurda e che potrebbe oggi essere, se liberalizzato, una molla importante per il rilancio di uno dei più importanti fiori all'occhiello della nostra industria.

## Bacino di Utenza interessata alla riforma

Settore relativo all'attività di modifica per la personalizzazione dell'auto:

Situazione dei media:

8 Testate giornalistiche specializzate di settore:

1) Mega Tuning , Car Emotion (Domus Editore), Elaborare, Special Car (Conti Editore)

Seguono riviste con tirature inferiori: Maxi Tuning, 2Fast 2 Furious, Tuning Generation, Extreme tuning.

Complessivamente circa 200.000 copie distribuite al mese.

5 Portali internet con programmazioni anche televisive:

1) Tuning love, Tuning Tv, Tuning and fanatics, Tuning Italia, Federazione Italiana Tuning Sportivo (FITS)

Stima dati mese 2.000.000 di contatti.

### Manifestazioni e fiere di settore Di livello nazionale

Motor Show Bologna, My Special Car Rimini, Expo Auto Padova, 4 x4 Fest Carrara

### Di livello interregionale

Motorando Napoli – Montichiari – Palermo – Cagliari – Lecce – Cosenza \_ Oderzo – Pordenone – Torino

Inoltre sono registrate con affiliazione alla federazione ben 215 manifestazioni di carattere provinciale con almeno 3.000 presenze.

Numero di veicoli trasformati (Fonte Promotor) 1.200.000

(la maggior parte ancora da omologare)

Numero dei veicoli potenzialmente trasformabili

(comparazione con stati della comunità che già adottano queste procedure semplificate) 10.800.000

Aziende produttrici del settore con oltre 50 dipendenti:	35 per totali	5.000	dipendenti
Aziende produttrici del settore con meno di 50 dipendenti	210	8.400	dipendenti
Aziende di indotto officine, carrozzerie	9.500	120.000	dipendenti
Aziende commerciali di rivendita prodotti After market	2.100	6.300	dipendenti
Concessionarie auto nuovo ed usato	3.200	47.700	dipendenti
Officine di impianti GPL, Metano e Ganci traino	1.000	12.000	dipendenti
Officine di allestimento veicoli (camper, ribaltabili gru ecc)	750	4.000	dipendenti
Agenzie Pratiche auto e ACI	5.500	60.000	dipendenti
Centri revisione veicoli	5.200	30.000	dipendenti
<b>Totale</b>	<b>27.495</b>	<b>185.400</b>	<b>dipendenti</b>
UMC ex Motorizzazioni	120	3.200	dipendenti

### Utenti Iscritti a FITS

**10.500 iscritti**

### Responsabili tecnici dei CRV rappresentati dalla associazione VAI SICURO

**13 000 autorizzati**

Utenti Potenziali annui

da 800.000 a 1.500.000 Utenti

Fatturato del settore Stime Promotor annuo (2006)

2 miliardi e 500 milioni di Euro,

Stime FITS di incremento annuo

2 miliardi e 100 milioni di Euro.

Potenziale di crescita dopo la riforma da comparazione europea

1.200%,

Stime FITS

900%

Da nostra comparazione con paesi che hanno già adottato la riforma come Germania e Spagna su cui lavoriamo direttamente

Con la privatizzazione del settore si potranno incrementare gli attuali collaudi in unico esemplare che si svolgono presso gli uffici della MCTC. Stimabili nei seguenti numeri:

Aggiornamento cerchi e pneumatici: **300.000** operazioni sviluppo previsto di nuovo fatturato 900.000.000 €

Aggiornamento kit estetico: **300.000** operazioni sviluppo previsto di nuovo fatturato 900.000.000 €

Altri aggiornamenti: **100.000** operazioni sviluppo previsto di nuovo fatturato 300.000.000 €

Totale: **700.000 operazioni sviluppo previsto di nuovo fatturato 2.100.000.000 €**